

Va però sottolineato che le 609 unità a tempo determinato e le 19 unità con rapporto di natura professionale equivalgono, con riferimento al numero delle giornate lavorative ed alla conseguente spesa, rispettivamente, a 161 e a 11 rapporti a tempo indeterminato e, pertanto, la consistenza complessiva si attesta su **656 unità**, con aumento di 20 unità rispetto a quella di 636 unità riconosciuta dalla Amministrazione di vigilanza, ai sensi della legge n° 811/73 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si soggiunge, a titolo di completezza, che la predetta consistenza complessiva di 656 unità non comprende i 16 rapporti di lavoro a tempo determinato, rapportati ad anno, dei vigili del fuoco, prescritti dalla Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo con verbali del 14 maggio 1979, 29 febbraio 1980 e 21 settembre 1988, non in servizio alla data del 31 ottobre 1973 e, pertanto, non riconosciuti dalla Amministrazione vigilante.

Si tratta, in buona sostanza, di personale impiegato per garantire le condizioni minime di agibilità e di sicurezza dell'immobile in funzione dello svolgimento della attività di istituto, personale che potrebbe essere non più necessario, in tutto o in parte, a seguito del completamento di tutti i lavori di ristrutturazione previsti anche dal decreto legislativo 29 settembre 1994, n° 626, concernente il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Dobbiamo dire sul punto che l'eccedenza di 20 unità rispetto alla consistenza organica riconosciuta è dovuto unicamente al fatto che l'Ente, a differenza degli altri Enti confratelli, svolge annualmente una stagione lirica estiva che, per esigenze produttive ed articolazione di svolgimento della attività, richiede l'impiego di un maggior numero di unità lavorative in tutti i

comparti, soprattutto artistici e tecnici, non inferiori al 10/12% della medesima consistenza organica per un periodo di circa tre mesi è dovuta altresì alla maggiore quantità di produzione realizzata anche in sedi decentrate nell'esercizio in esame rispetto all'anno precedente.

Inoltre, è da tenere presente, che dal 1973 ad oggi:

- a) l'orario settimanale dei dipendenti degli enti lirici, per effetto di modifiche apportate ad alcuni istituti normativi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche con riferimento alla completa attuazione delle disposizioni contenute nella legge 20 maggio 1970, n° 300 è diminuito mediamente di circa il 15%; ed essendo l'attività teatrale una delle poche rimaste a livello artigianale, tale diminuzione non è stata compensata, nè è possibile compensare, se non in parte, con l'introduzione di strumento e/o strutture tecnologiche;
- b) numerosissime disposizioni legislative in materia di lavoro e nei settori previdenziale, assistenziale, amministrativo e fiscale hanno imposto ed impongono molteplici, puntuali e tempestivi adempimenti per non incorrere in responsabilità amministrative e penali; ed anche per codesto secondo aspetto valgono, almeno in parte, le osservazioni formulate alla precedente lettera a);
- c) la stessa Corte dei Conti, riferendo al Parlamento sulla gestione finanziaria degli enti lirici, ha ripetutamente fatto presente che "la non rispondenza degli organici degli enti lirici alle loro reali esigenze deve indurre il legislatore a rivedere i criteri per la rideterminazione degli stessi, abbandonando quello - dettato da contingenti esigenze di risanamento dei bilanci - seguito nel 1973". E tale sollecitazione è stata recepita dal decreto legislativo 29 giugno 1996, n° 367 - concernente la

trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazione di diritto privato - il quale all'art. 24 lettera d) prevede la definizione di organici funzionali artistici, tecnici ed amministrativi necessari al conseguimento dei fini istituzionali.

La spesa per le prestazioni di **lavoro straordinario**, sulle quali non sono mancati negli anni decorsi pesanti rilievi da parte degli Organi di controllo, è stata contenuta entro limiti modesti.

L'importo di tale voce, che aveva raggiunto circa L. 2 miliardi e 130 milioni nel 1992, circa L. 334 milioni nel 1993, L. 41 milioni circa nell'anno 1994 e L. 185 milioni circa, nell'anno 1995 nell'esercizio in esame, ammonta a L. 147.419.495 e rappresenta il 2,73% circa della spesa complessiva del personale.

L'andamento del costo del personale negli anni 1992/96, con riferimento ai limiti di copertura del costo medesimo con il contributo ordinario annuale dello Stato e all'andamento della spesa per prestazioni di lavoro straordinario nel medesimo arco temporale, sono analiticamente illustrati nell'allegato n° 1, al quale si rinvia.

La spesa per l'attività artistica (scritture artistiche) è passata da L. 9 miliardi e 261 milioni circa del 1995 a L. 10 miliardi e 553 milioni circa nel 1996 e rappresenta il 13,47% del totale della spesa corrente. E su tale consistente lievitazione ha influito, in misura rilevante, la realizzazione della tradizionale stagione lirica estiva a Piazza di Siena di cui si è detto prima.

Le scritture artistiche ed i compensi sono stati conformi ai limiti osservati da altri enti italiani e/o stranieri in attesa che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo determini e notifichi agli enti il nuovo "tariffario dei livelli massimi dei suddetti compensi sulla

base delle medie praticate dai teatri lirici dei Paesi della Comunità Economica Europea, dell'Austria, della Svizzera, della Svezia, della Norvegia e della Finlandia": così recita testualmente il comma 9 della legge 23 dicembre 1992, n° 498, rimasto fino ad oggi inattuato.

Nell'ambito dell'attività artistica la spesa per la produzione di nuovi allestimenti si è attestata su 1.708 milioni circa, con un aumento del 129,10% rispetto all'esercizio 1995.

Gli oneri finanziari e tributari sono passati da L. 4 miliardi e 929 milioni a L. 3 miliardi e 72 milioni circa, con una diminuzione del 37,68% rispetto al 1995.

Gli interessi passivi, al netto degli oneri conseguenti a pregresse operazioni di mutuo per L. 1 miliardo e 741 milioni circa, ammontano a L. 154 milioni circa e costituiscono il corrispettivo dovuto all'Istituto Tesoriere per le anticipazioni di cassa alle quali l'Ente è stato costretto a ricorrere per potere assicurare il normale funzionamento dell'Ente medesimo ed il regolare svolgimento dell'attività di istituto. E si è trattato di anticipazioni assolutamente inevitabili ove si tenga conto, fra l'altro, che la prima tranche del contributo ordinario dello Stato (47 miliardi e 228 milioni circa) è stata materialmente incassata il 6 febbraio 1996 e l'integrazione del contributo ordinario dello Stato (964 milioni circa) il 27 giugno 1996.

Prima di passare alla parte analitica riguardante le varie voci di entrata e di uscita, si ritiene necessario precisare, per una corretta interpretazione dei dati sopra riportati e di quelli che saranno successivamente illustrati, che le entrate e le spese raffrontate sono comprensive degli importi riferiti alla stagione estiva realizzata a Piazza di Siena: i relativi oneri sono iscritti nella categoria 6^.

Premesso tutto quanto sopra, va detto che il bilancio consuntivo dell'esercizio in esame presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE CORRENTI	L.	78.100.005.158 +
USCITE CORRENTI	"	78.291.469.991 -
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	"	23.642.779.601 +
USCITE IN CONTO CAPITALE	"	26.417.697.110 -
QUOTA RIASSORBIMENTO DISAVANZO 1995	"	1.000.000.000 -
DISAVANZO DI COMPETENZA 1996	L.	3.966.382.342 +

In particolare, sono state registrate, con riferimento al bilancio di previsione assestato:

- minori entrate per complessive L. 2.016.994.842 nella parte corrente;
- minori entrate per complessive L. 13.617.220.399 in conto capitale;
- maggiori uscite per complessive L. 989.469.991 nella parte corrente;
- minori uscite per complessive L. 13.657.302.890 in conto capitale.

Prima di affrontare l'analisi dei singoli stanziamenti di bilancio, è necessario soffermarsi sul disavanzo di esercizio registrato e sul conseguente, prescritto ripiano.

Come si è detto prima, il disavanzo di competenza dell'esercizio 1996 ammonta a L. 3.966.382.342 ed è costituito sostanzialmente dai minori incassi della stagione lirica estiva e dagli oneri derivanti dalla applicazione dei C.C.N.L. per gli anni 1994 e 1995, oneri coperti soltanto parzialmente dal contributo dello Stato.

Ai sensi dell'art. 2, terzo comma del decreto-legge 11 settembre 1987, n° 374, convertito con modificazioni con legge 29 ottobre 1987, n° 450, il disavanzo registrato "dovrà essere autonomamente riassorbito con apposito piano finanziario triennale che ne preveda il ripiano entro il biennio successivo all'anno in cui è stato approvato il conto consuntivo in deficit....".

Va peraltro ricordato che le Amministrazioni di vigilanza, modificando i precedenti criteri seguiti in materia di ripiano dei deficit di gestione, con il Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 1994, n° 565 - pubblicato sulla G.U. il 1 ottobre 1994 - hanno espressamente disposto (art. 65, 4° comma) che "I residui passivi afferenti all'indennità di anzianità vanno detratti, sino al loro totale esaurimento, dall'importo del disavanzo di amministrazione da riassorbire secondo la norma del comma 3 dell'art. 2 del decreto-legge 11 settembre 1987, n° 374, convertito con modificazioni dalla legge 29/10/1987, n° 450.

La conseguenza di tale diverso indirizzo è che l'importo del trattamento di fine rapporto, iscritto nei residui passivi, alla data del 31 dicembre 1996: a) ammonta complessivamente a L. 8 miliardi 554 milioni circa, costituiti dalle quote di indennità di fine rapporto maturate a tutto il 31 dicembre 1992, decurtato delle somme corrisposte al personale posto in quiescenza negli anni 1993/96; b) costituisce, pertanto, un debito nei confronti dei dipendenti, debito che può e deve essere estinto o con contribuzioni straordinarie di terzi (Stato o altri soggetti) finalizzate, ovvero con avanzi di competenza dei futuri esercizi finanziari ovvero, infine, con una parziale decurtazione annuale delle ordinarie risorse dell'Ente (nel corso

del 1996 sono effettuati pagamenti per L. 1.301.395.966 e cancellazione per L. 8.509.307).

Il disavanzo di amministrazione (che comprende ovviamente la partita debitoria del trattamento di fine rapporto iscritto nei residui alla data del 31 dicembre 1996) ammonta a L. 14.283.503.954.

La quota di disavanzo, da assorbire, secondo le modalità prescritte dalla legge n° 450/1987, è pertanto costituita dalla differenza tra il disavanzo di amministrazione e l'importo relativo al trattamento di fine rapporto (L. 8.554.187.689). Tale differenza ammonta a L. 5.729.316.265 come da seguente prospetto.

Disavanzo finanziario al 31/12/96	L. 14.283.503.954
a detrarre T.F.R. al 31/12/96	<u>“ 8.554.187.689</u>
Importo da ripianare	<u>L. 5.729.316.265</u>

Costituito come segue:

• residuo disavanzo esercizio 1995	L. 712.674.142 +
• cancellazione residui A. e P.	<u>“ 259.645.492 -</u>
• residuo disavanzo esercizio 1995	L. 453.028.650 +
• T.F.R. al 31/12/1995	L. 9.864.092.962
T.F.R. al 31/12/1996	<u>“ 8.554.187.689</u>
differenza	L. 1.309.905.273 +
• disavanzo es. 1996	<u>L. 3.966.382.342 -</u>
TOTALE	<u>L. 5.729.316.265 +</u>

Si soggiunge che il disavanzo in questione, a seguito dell'operato riaccertamento dei residui passivi che comporta una cancellazione di partite per l'importo complessivo di L. 656.471.527 come riportato nella delibera da sottoporre al C.d.A., si attesta sull'importo definitivo di L. 5.072.844.738 e all'assorbimento del disavanzo finanziario definitivamente accertato sarà provveduto nel rigoroso rispetto di quanto disposto dall'art. 2 della legge 29 ottobre 1988, n° 450, in ragione di L. 2 miliardi e 500 milioni nell'esercizio corrente e per il residuo nell'esercizio finanziario 1998.

I mezzi finanziari occorrenti per provvedere all'assorbimento nei termini sopra indicati sono e saranno assicurati dal Comune di Roma, come da formale impegno assunto, prima, dal Sindaco con lettera del 10 aprile 1997 e, quindi, dal Consiglio Comunale, con deliberazione adottata nella seduta del 17 aprile 1997.

Si deve peraltro far presente che l'applicazione del nuovo C.C.N.L. di categoria stipulato il 2 luglio 1996 - e sottoscritto dalle parti previa autorizzazione del Governo con Provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 1996 - ha comportato un costo complessivo per l'Ente di L. 4 miliardi e 630 milioni circa solo parzialmente coperto col contributo di L. 1.623.512.600 concesso dallo Stato a valere sullo stanziamento di L. 15 miliardi ex fondo di cui all'art. 47 della legge 222/85. E sembra superfluo sottolineare che la parte più rilevante del predetto disavanzo finanziario (per circa 3 miliardi) si riferisce specificamente alla mancata copertura del predetto onere, nonostante le assicurazioni anche formali ribadite più volte da parte del Governo. Ed è altresì opportuno e necessario ricordare che è stato possibile contenere l'andamento negativo della stagione lirica estiva sotto il profilo delle entrate (minori incassi e mancata acquisizione delle

sponsorizzazioni previste) soltanto grazie ad una significativa e generalizzata riduzione di tutte le voci di spesa del bilancio, eccetto, come si è detto prima, quella riguardante la spesa del personale.

ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti ammontano complessivamente a L. 78.100.005.158, con una minore entrata di L. 2.016.994.882 rispetto alla previsione definitiva.

In particolare:

- nella categoria 1^ (Vendita di beni e prestazioni di servizi) è stata registrata una minore entrata complessiva di L. 1.472.251.174, dovuta al minore introito per proventi della stagione estiva (- 1 miliardo e 50 milioni), per abbonamenti (- 430 milioni circa) e per trasmissioni radiofoniche e televisive (- 70 milioni circa) compensata parzialmente dai maggiori proventi per vendita biglietti (+ 75 milioni circa);
- nella categoria 2^ (Proventi e servizi diversi) è stata registrata una maggiore entrata complessiva di L. 3.003.360, quale risultante delle maggiori e minori entrate dei vari capitoli della categoria medesima;
- nella categoria 3^ (Contributi per attività istituzionale) si è avuta una minore entrata complessiva di L. 769.652.953. In particolare rispetto alle previsioni definitive di bilancio sono state registrate le seguenti entrate: + 1.506.476.800 per contributi dello Stato; + L. 999.721.282 per contributi del Comune; - L. 3.275.851.035 per contributi di enti privati, associazioni, ecc.;
- nella categoria 4^ (Redditi e proventi patrimoniali) è stata registrata una maggiore entrata complessiva di L. 67.778.806, quale risultante della

minore entrata per noleggio di materiali teatrali (- 107.105.882) e delle maggiori entrate per altri proventi patrimoniali (+ 167.180.005) e per interessi attivi (+ 7.704.683);

- nella categoria 5^ (Poste correttive e compensative di spese correnti) è stata registrata una maggiore entrata complessiva di L. 154.127.119, quale risultante delle maggiori entrate per rimborsi (+ 301.115.677) e minori entrate per sopravvenienze attive (- 29.026.500) e per recuperi (- 117.962.058).

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate in conto capitale del Titolo II° ammontano complessivamente a L. 23.642.779.601, di cui L. 8.790.832 per proventi da alienazione di beni fuori uso, L. 7.090.000.000 per prelevamento di depositi; L. 86.071.920 per riscossioni di anticipazioni; L. 1.204.500 per ritiro depositi presso terzi; L. 16.453.912.349 per anticipazioni concesse dal Tesoriere Banca di Roma ed autorizzate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo e dal Ministero del Tesoro e L. 2.800.000 per depositi di terzi e vari.

ENTRATE IN PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI

Le entrate per partite di giro ammontano a L. 26.981.544.492, con una diminuzione rispetto alla previsione di L. 2.911.455.508 e trovano esatta rispondenza nel Titolo III° delle uscite.

SPESE CORRENTI

Le spese correnti ammontano complessivamente a L. 78.291.469.991, con una differenza in più di L. 989.469.991 rispetto agli stanziamenti preventivati e assestati con le variazioni a suo tempo approvate.

In particolare:

- nella categoria 1^a (Spese per gli organi dell'Ente) è stata registrata una minore spesa di L. 7.427.211, quale sommatoria delle minori spese di L. 2.788.911 per indennità di carica e rimborso al Sovrintendente e di L. 275.000 per indennità e rimborsi al Collegio dei Revisori e di L. 4.363.300 per indennità e rimborsi ai componenti il Consiglio di Amministrazione;
- nella categoria 2^a (Oneri per il personale in attività di servizio) è stata registrata una maggiore spesa complessiva di L. 1.872.123.065.

La spesa per il personale in attività di servizio esclusa quella relativa al personale impiegato per l'attività decentrata e per la realizzazione del Festival Estate 1996, di cui ai capitoli 36 e 37 della categoria V e al cap. 44 della categoria VI^a ammonta a L. 49.647.123.065.

La spesa totale del personale ammonta a L. 53.804.927.730 (ctg. II^a L. 49.647.123.065 + ctg. V^a cap. 36 e 37 L. 118.298.694 + ctg. VI^a cap. 44 L. 4.039.505.971) incide in ragione del 68,72% sulle spese correnti.

Va evidenziato, con riferimento agli stanziamenti della categoria II, che le minori spese si sono verificate in tutti i capitoli della categoria medesima, con esclusione del cap. 18 che presenta una maggiore spesa di L. 2.318.716.973 relativa agli oneri derivanti dalla applicazione dei C.C.N.L. per la quota riferita agli anni 1994 e 1995. Fra le minori spese più significative si citano quelle nel cap. 4 L. 26.618.720 (stipendi ed altri

- oneri al personale del settore amministrativo); nel cap. 5 di L. 227.445.140 (stipendi ed altri assegni al personale del settore artistico); nel cap. 7 di L. 46.501.799 (stipendi ed altri assegni al personale della Scuola di Ballo); nel cap. 8 di L. 62.580.505 (compensi per lavoro straordinario); nel cap. 10 di L. 50.973.198 (indennità C.C.N.L.) nel cap. 11 di L. 14.070.780 (oneri previdenziali ed assistenziali);
- nella categoria 3^ (Oneri per il personale in quiescenza) è stata registrata una minore spesa per L. 9.764.896;
 - nella categoria 4^ (Oneri prestazioni di servizio - Realizzazione di spettacoli in sede) è stata registrata rispetto alle previsioni definitive una maggiore spesa complessiva di L. 81.838.530, con riduzioni che hanno interessato tutti i capitoli della categoria, con esclusione del cap. 29 (compensi e rimborso di spese per le prestazioni delle maschere + 29.000.000 circa conseguenti all'applicazione del C.C.N.L. per l'anno 1996 e del cap. 34 (oneri riflessi a carico dell'Ente sui compensi corrisposti per le prestazioni di servizio (+ 143 milioni circa).
- Fra le minori spese più significative vanno ricordate quelle relative ai compensi ai Direttori di orchestra (- 6 milioni circa); ai compensi alle compagnie di canto (- 10 milioni circa); ai compensi per le prestazioni di ballerini ospiti (- 3 milioni circa); ai compensi per le prestazioni serali varie (- 5 milioni circa); ai compensi per le comparse (- 14 milioni circa); ai compensi per le prestazioni dei registi (- 24 milioni circa); ai compensi per le prestazioni degli scenografi e dei figurinisti (- 3 milioni circa); ai compensi per le prestazioni dei vigili del fuoco (- 4 milioni circa); ai compensi e rimborsi di spese per altre prestazioni di servizio (- 14 milioni circa);

- nella categoria 5^ (Attività decentrata e promozionale) è stata registrata una spesa complessiva di L. 167.441.647, inferiore alle previsioni assestate di L. 35.558.353 ed inerente alla rappresentazione del balletto Coppelia effettuata a Latina, ed ai concerti eseguiti a Palestrina, Olevano Romano, Genazzano, Latina;
- nella categoria 6^ (Spese realizzazione "Festival Regionale Caracalla" è stata registrata sempre con riferimento alle previsioni definitive una minore spesa di L. 362 milioni circa, quale risultante delle minori spese in tutti i capitoli della categoria, con particolare riferimento alle spese per impianti, strutture e materiali (- 34 milioni circa); alle spese artistiche (- 16 milioni circa); alle spese di palcoscenico (- 24 milioni circa); alle spese generali e di funzionamento (- 40 milioni circa); agli oneri riflessi sulle prestazioni di servizio (- 42 milioni circa); alle spese per il personale aggiunto (- 193 milioni circa); all'indennità C.C.N.L. e compensi speciali (- 3 milioni circa); agli oneri riflessi riferiti alle spese per il personale (- 2 milioni circa);
- nella categoria 7^ (Spese per acquisto di beni e servizi) è stata registrata una minore spesa complessiva di L. 273 milioni circa. Le diminuzioni più significative si riferiscono alle seguenti minori spese: L. 16 milioni circa per spese di riscaldamento; L. 15 milioni circa per spese diverse per gli automezzi; L. 10 milioni circa per spese energia elettrica, acqua, gas, ecc.; L. 12 milioni circa per le spese pulizia dei locali; L. 13 milioni circa per spese di pubblicità; L. 13 milioni circa per le spese per collaborazioni e consulenze; L. 13 milioni circa per spese noleggio degli allestimenti scenici; L. 9 milioni circa per spese commissioni giudicatrici concorsi ed

- audizioni; L. 17 milioni circa per spese vigilanza immobili; L. 34 milioni per noleggio materiale musicale, strumenti e altro materiale;
- nella categoria 8[^] (Oneri finanziari e tributari) è stata registrata una minore spesa di L. 243 milioni circa. La spesa complessiva è stata di L. 3.071.583.561 di cui L. 908 milioni circa per diritti d'autore e demaniali; L. 154 milioni circa per altri oneri finanziari (interessi ed oneri inerenti transazioni per debiti pregressi); L. 98 milioni circa per imposte e tasse; L. 1 miliardo e 911 milioni circa per interessi passivi riferiti:
- a) per L. 581.481.539 al mutuo contratto nel 1983 con la Cassa di Risparmio di Roma per i lavori di ristrutturazione del Teatro;
 - b) per L. 34.597.227 al mutuo a suo tempo contratto con la B.N.L. per il ripiano del disavanzo dell'esercizio 1977;
 - c) per L. 1.125.000.000 conseguenti alla cessione di credito dei contributi della Regione Lazio previsti dalla legge regionale n° 58/1988 a favore del Medio Credito;
 - d) per L. 169.861.280 per interessi dovuti all'Istituto Tesoriere per anticipazioni di cassa;
- nella categoria 9[^] (spese non classificabili in altre voci) è stata registrata una minore spesa di L. 34 milioni circa. La spesa complessiva è stata di L. 1 miliardo e 138 milioni circa.

SPESE IN CONTO CAPITALE

La categoria 1[^] (Acquisto di beni) registra una minore spesa di L. 29.531.402, quale sommatoria delle minori spese sugli stanziamenti: per la realizzazione degli allestimenti scenici (- 18 milioni circa); per acquisto di

materiale e strumenti musicali (- 11 milioni circa); per acquisto di macchinari ed attrezzature (- 500 mila circa).

Le categorie 3^a e 4^a (Concessioni di crediti ed anticipazioni - Estinzione di debiti) registrano, rispettivamente una minore uscita di L. 72.723.580 ed una minore uscita di L. 13.555.047.908.

USCITE IN PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI

Le uscite per partite di giro ammontano a L. 26.981.544.492, con una diminuzione rispetto alla previsione di L. 2.911.455.508 e trovano esatta rispondenza nel Titolo III° delle entrate.

Si allegano, in termini di raffronto con i dati dell'anno 1995, i sottoelencati prospetti concernenti:

- A - Attività realizzata nel 1996;
- B- Consistenza del personale dipendente;
- C- Rendiconto finanziario;
- D- Entrate correnti;
- E- Spese dell'Ente;
- F- Situazione amministrativa;
- G- Situazione patrimoniale.

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

fatte tutte le considerazioni iniziali ed offerti gli elementi di valutazione e di giudizio successivi chiedo l'approvazione del bilancio consuntivo e della attività artistica dell'esercizio finanziario 1996, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 17 della Legge 14 agosto 1967, n° 800 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL SOVRINTENDENTE
(Sergio Escobar)



Roma, 6 giugno 1997